

Fernando Venturini Già consigliere parlamentare, ora consulente della Biblioteca della Camera dei deputati, si è occupato di biblioteconomia, di documentazione di fonte pubblica, di storia del Parlamento e della magistratura. È tra i curatori della BPR (*Bibliografia del Parlamento italiano e degli studi elettorali*). Nel 2010, per Editrice Bibliografica, ha scritto *Le biblioteche raccontate a mia figlia*. Nel 2019 ha pubblicato *Libri, lettori e bibliotecari a Montecitorio* (CEDAM-Wolters Kluwer), una storia della Biblioteca della Camera dei deputati.

La natura rappresentativa del Parlamento italiano e le sue funzioni lo rendono uno straordinario punto di osservazione della vita sociale e politica del nostro paese, una sorta di "filtro" istituzionale. Per conoscere meglio questa istituzione e, soprattutto, per rispettarla, al di là di chi la abita in un particolare momento, è importante divulgare la sua storia e la sua natura di "biblioteca". Il Parlamento è (anche) una biblioteca perché è un grande collettore di documenti e informazioni. Oggi, in virtù di una vasta attività di digitalizzazione, questa realtà è visibile a tutti. I numerosi siti web che fanno capo alle due Camere stanno diventando un serbatoio sterminato di dati, di documenti testuali che risalgono al 1848, di immagini e di video, e un potente strumento di comunicazione. Ai siti web si aggiungono le biblioteche parlamentari e gli archivi storici, vasti depositi fisici di memoria aperti a tutti e orientati alla scuola e all'università. Il volume vuole essere una guida a questo multiforme patrimonio in continuo aggiornamento, un *vademecum* per capire meglio il Parlamento attraverso i documenti che ha prodotto nel tempo.

€ XX,00

ISBN 978-88-9357-433-4



9 788893 574334 >

FERNANDO VENTURINI

IL PARLAMENTO È (ANCHE) UNA BIBLIOTECA



IL PARLAMENTO È (ANCHE) UNA BIBLIOTECA

Guida all'informazione parlamentare

FERNANDO VENTURINI



EDITRICE BIBLIOGRAFICA

"I saggi" è la collana di Editrice Bibliografica che ospita opere di approfondimento e di ricerca in campi diversi del sapere, spaziando tra le varie discipline di pensiero, aiutando così il lettore a orientarsi in un'epoca di grandi innovazioni e trasformazioni come la nostra. Testi stimolanti, con una narrazione chiara e condotta con rigore ma al tempo stesso senza tecnicismi, opere dei maggiori specialisti del settore selezionati nel panorama italiano e internazionale.

In copertina:
© Scabrn / Adobe Stock

I saggi

23.



Fernando Venturini

Il Parlamento è (anche) una biblioteca

Guida all'informazione parlamentare

EDITRICE BIBLIOGRAFICA

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: autorizzazioni@clearedi.org e sito web: www.clearedi.org.

Tutti i proventi del diritto d'autore saranno devoluti all'AIB - Associazione italiana biblioteche.

Le immagini 1, 2, 3 e 4 sono di proprietà dell'autore.

ISBN: 978-88-9357-433-4
Copyright © 2022 Editrice Bibliografica
Via Lesmi, 6 - 20123 Milano
Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

*In verità il Parlamento sembra avere molti difetti solamente
perché tutti i suoi difetti sono manifesti, pubblici e controllabili;
anzi ingranditi dalla stampa che è più pronta a raccogliere
l'epiteto ingiurioso di un deputato, che non una
argomentazione, o meno ancora una cifra.*

Giacomo Matteotti, 1924



INDICE

1. UN'INTRODUZIONE UN PO' LUNGA (MA CHE CONVIENE LEGGERE)	11
1.1 Perché è nato questo libro e cosa contiene	11
1.2 Quali informazioni parlamentari cercano i cittadini e come lo fanno?	17
1.3 Avvicinarsi al Parlamento: un glossario, qualche video e qualche lettura	21
2. COS'È E A COSA SERVE IL PARLAMENTO	25
2.1 Cos'è il Parlamento?	25
2.2 A ogni epoca il suo Parlamento	30
2.3 Il Parlamento capro espiatorio: ovvero contro (o senza) il Parlamento	36
2.4 Il Parlamento è sempre più "europeizzato"	39
2.5 Un concetto cardine: la pubblicità dei lavori parlamentari	42
2.6 Come è cambiata la pubblicità dei lavori parlamentari: la voce, l'immagine, la rete	44
3. PER ORIENTARSI: DOVE SI TROVA L'INFORMAZIONE PARLAMENTARE?	49
3.1 Gli atti parlamentari su carta: legislature, resoconti, documenti	49
3.2 I resoconti stenografici	54
3.3 I resoconti sommari	59
3.4 I documenti parlamentari: progetti di legge e DOC	62
3.5 I siti internet parlamentari: documentare e comunicare	67
3.6 L'archivio della web-tv e il canale YouTube	73
3.7 L'attività di documentazione degli uffici della Camera e del Senato	76
3.8 Rielaborare l'informazione: ovvero gli open data di Camera e Senato	79

4. ANCORA PER ORIENTARSI: FONTI PER LO STUDIO (E LA STORIA) DEL PARLAMENTO	81
4.1 I siti storici: un grande specchio della nostra storia	82
4.2 La <i>Bibliografia del Parlamento italiano e degli studi elettorali</i>	88
4.3 Le biblioteche parlamentari: per pochi e per tutti	90
4.4 Gli archivi storici parlamentari: dietro le quinte	96
4.5 Una fonte storica versatile: i discorsi parlamentari	102
5. I PROTAGONISTI: UOMINI E DONNE IN PARLAMENTO	109
5.1 I parlamentari esprimono la rappresentanza popolare	110
5.2 Brevi cenni sulla sociologia dei parlamentari italiani	111
5.3 Gli archivi dei parlamentari	117
5.4 Seguire i parlamentari sui social?	121
5.5 Come si trovano le informazioni sull'attività parlamentare	123
5.6 Come si trovano le informazioni biografiche sui parlamentari	126
6. IL PARLAMENTO FA LE LEGGI	131
6.1 La legge tra mito e realtà	131
6.2 Il cammino di una legge	133
6.3 Le relazioni ai progetti di legge	138
6.4 Come si trovano i progetti di legge: la Scheda dei lavori preparatori	141
6.5 La banca dati disegni di legge	148
6.6 Decreti-legge, decreti legislativi (e altri atti del Governo)	150
6.7 La ricerca per materia: più difficile e più incerta	152
7. IL PARLAMENTO DIALOGA CON IL GOVERNO E CONTROLLA	155
7.1 Dare istruzioni al Governo: mozioni, risoluzioni, ordini del giorno	156
7.2 Chiedere al Governo: interrogazioni e interpellanze	158
7.3 Audizioni e comunicazioni di ministri e sottosegretari	161
7.4 Come trovare gli atti di indirizzo e controllo	162

8. IL PARLAMENTO SI INFORMA: DOCUMENTI, INCHIESTE, INDAGINI, AUDIZIONI	165
8.1 Le relazioni al Parlamento	166
8.2 Come si trovano le relazioni al Parlamento	170
8.3 Le inchieste parlamentari	172
8.4 Come si trovano le inchieste parlamentari	178
8.5 Cadono i “segreti” delle commissioni d’inchiesta	180
8.6 Le indagini conoscitive	182
8.7 Come si trovano le indagini conoscitive	185
8.8 Le audizioni	186
8.9 Come si trovano le audizioni	189
8.10 Un esperimento: le consultazioni via web	190
9. L’UNIONE EUROPEA IN PARLAMENTO	193
9.1 Documenti che salgono e che scendono	194
9.2 Le Camere si informano, indirizzano e dialogano con l’UE	196
10. IL PARLAMENTO COMUNICA	201
10.1 Le difficoltà della comunicazione parlamentare	201
10.2 Tenersi informati su ciò che accade in Parlamento	202
10.3 Il Parlamento nei social network e i media civici	203
10.4 Il Parlamento per le scuole	207
10.5 Il Parlamento descrive se stesso	209
11. UN RIEPILOGO: INDICI E BANCHE DATI	211
11.1 Punti di aggregazione e banche dati	211
11.2 Cercare tramite Google	213
11.3 Gli indici cartacei: una fonte storica ancora preziosa	215
12. UTILIZZARE L’INFORMAZIONE PARLAMENTARE NELLE BIBLIOTECHE	219
12.1 L’importanza dell’informazione parlamentare nelle biblioteche pubbliche	221
12.2 La documentazione parlamentare nelle attività di reference	222
12.3 Qualche spunto per le attività di divulgazione della documentazione parlamentare	223
INDICE DEI NOMI E DEGLI ARGOMENTI	227



1. UN'INTRODUZIONE UN PO' LUNGA (MA CHE CONVIENE LEGGERE)

1.1 Perché è nato questo libro e cosa contiene

Il Parlamento italiano è uno straordinario punto di osservazione della vita sociale e politica del nostro paese: quello che potremmo chiamare una sorta di “filtro” istituzionale. Nei dibattiti e nei documenti parlamentari, si trova traccia di tutte le questioni nazionali e di molte questioni locali. Spesso, ciò che è oscuro fuori, viene portato in Parlamento per renderlo visibile, per offrirlo al vaglio dell'opinione pubblica. Quante volte sentiamo uomini politici che chiedono a questo o a quel ministro di “venire in Parlamento” per riferire su di un argomento controverso? Chiunque, del resto, può essere convocato da una commissione parlamentare e, nel caso delle commissioni d'inchiesta, può essere chiamato a rispondere come di fronte a un magistrato. In questo senso, il Parlamento è una macchina che, con il suo stesso funzionamento, produce trasparenza e informazione.

In Parlamento si *parla* molto, come è ovvio, ma si legge, si scrive e si pubblica ancor di più. Quando è stata avviata la digitalizzazione della collezione a stampa degli atti parlamentari, si è calcolato che, dal 1848 alla fine della XII legislatura repubblicana (1994-1996), sono state pubblicate circa 6.500.000 pagine di disegni di legge e documenti e 1.500.000 pagine di resoconti stenografici della Camera e del Senato. E da quel momento, ai testi scritti si sono aggiunti siti web, portali, decine di migliaia di immagini e di video, banche dati, dataset.

A ciò si aggiunge la presenza, fin dalle origini del Parlamento piemontese, di due biblioteche e di due archivi parlamentari. Così, da questo grande filtro istituzionale, è nato, come una sorta di nobile “sottoprodotto”, un immenso deposito organizzato di documenti e di dati: documenti che affluiscono senza interruzione negli uffici e nelle aule della Camera e del Senato, provenienti dai soggetti più diversi (Unione europea, Governo, ministeri, enti, privati); documenti prodotti dal Parlamento nel corso della sua attività; dati raccolti ed elaborati negli archivi informatizzati. Per tutto questo, si può affermare che il Parlamento è (anche) una biblioteca (o un archivio, se si vuole). Una biblioteca e un archivio delle istituzioni, della politica, della società, dove l'attualità è filtrata alla luce della rappresentanza politica e si deposita negli scaffali e nelle memorie magnetiche.

La realtà che si è descritta è ora finalmente ben visibile, poiché la documentazione parlamentare, di oggi e di ieri, è, in grande parte, diventata digitale – o lo sta diventando – e circola in rete, pubblicata nei siti della Camera e del Senato, frutto di uno sforzo notevole di trasparenza. E anche perché le biblioteche e gli archivi storici delle due Camere – protagonisti in prima linea di questa attività di digitalizzazione – sono aperti a tutti senza difficoltà, in sedi esterne a quelle di Montecitorio e di Palazzo Madama, e fanno parte a pieno titolo delle istituzioni culturali del nostro Paese.

Si può dire ormai che esiste un patrimonio culturale parlamentare, fisico e digitale. Gli stessi protagonisti della vita politica hanno difficoltà a rendersene conto, concentrati, come sono, in un dibattito pubblico, come è spesso quello italiano, poco attento alla storia e ai profili strettamente istituzionali. In altre parole, le istituzioni parlamentari hanno lavorato molto su questo fronte ma non sembrano pienamente consapevoli dei risultati raggiunti e della necessità di curare tale patrimonio che, per la sua origine, è esterno al circuito giuridico dei beni culturali. Vi è una responsabilità in capo alle due Camere, sul

piano politico e amministrativo, quella di svilupparlo, di farlo conoscere, soprattutto quella di mettere a fattor comune le risorse disponibili, superando, con tutti gli strumenti tecnologici e organizzativi, gli ostacoli derivanti dal bicameralismo, che spesso disperde risorse e ostacola il coordinamento. Responsabilità, insomma, di valorizzarne le potenzialità per la costruzione (o ricostruzione) di un'identità del Parlamento positiva e condivisa. Si consideri anche che l'informazione degli uffici parlamentari, dovendo garantire l'imparzialità in un contesto di pluralismo politico, è mediamente di buona qualità e costituisce un antidoto utilizzabile contro la disinformazione e le *fake news* che circolano indisturbate in rete.

Questo libro, con un approccio pratico e divulgativo, è una piccola guida alla conoscenza del Parlamento "biblioteca". Come ogni strumento di orientamento, lo scopo è quello di aiutare chi sa già cosa sta cercando, ma, soprattutto, chi non ha idea di cosa si possa trovare negli atti e nei documenti del Parlamento italiano.

Naturalmente, quella della biblioteca, è soltanto una similitudine per rendere più comprensibile una dimensione trascurata dell'istituzione parlamentare. In ogni caso, il Parlamento non è un luogo di studio o di scienza, bensì di decisione politico-legislativa, di dibattito e di rappresentanza, il che non è senza conseguenze sulla natura dei documenti prodotti. A questa considerazione banale se ne possono aggiungere altre due.

In primo luogo, che vi sono altre "biblioteche" di questo tipo o, per meglio dire, che si è formato, in Italia come in altri paesi, un grande patrimonio digitale della documentazione prodotta dagli enti pubblici. L'informazione normativa ha ormai i suoi portali gratuiti per il cittadino ("Gazzetta Ufficiale", sito Normattiva.it, "Bollettini ufficiali delle regioni"). A parte gli enti culturali e di ricerca che lo fanno per missione, molte amministrazioni hanno digitalizzato gran parte della propria produzione documentale e la mettono a disposizione di tutti

sui propri siti web, che sono diventati la piattaforma editoriale della pubblica amministrazione. Una parte considerevole di ciò che era pubblicato su carta – in qualche caso tutto – è ora disponibile solo, o anche, in formato digitale, e lo troviamo nelle varie sezioni dei siti denominate *Pubblicazioni*, *Documentazione* o con altre etichette. Purtroppo, si tratta, molto spesso, di risorse settoriali e, soprattutto, schiacciate sul presente, senza adeguata attenzione alla conservazione nel tempo e alla dimensione storica, nonostante alcune eccezioni come, ad esempio, la Presidenza della Repubblica, il Ministero degli esteri, l'amministrazione militare, che hanno creato portali storici dedicati. Manca, inoltre, una consapevolezza dell'importanza di questo patrimonio e della necessità di un coordinamento per promuovere standard ed evitare la gestione "feudale" dell'informazione pubblica.¹

In secondo luogo, si potrebbe dire, con buone ragioni, che tutta questa documentazione è largamente inutilizzata dai parlamentari. Il fatto che da questa sovrabbondanza di carte e di informazioni, non sempre derivi un miglioramento della funzionalità delle istituzioni parlamentari, meriterebbe un approfondimento, ma attiene ad aspetti che questo lavoro non può affrontare. Certo, la crisi dell'istituzione parlamentare oggi appare molto grave ed è oggetto di riflessioni e di studi in tutto il mondo. In parte, si tratta anche di una crisi della democrazia rappresentativa, in una società dell'informazione dove i cittadini hanno strumenti, e conseguenti richieste di partecipazione, un tempo del tutto sconosciute.

Tuttavia, questo non ostacola, anzi rafforza, la necessità di rendere visibile e utilizzabile dal più largo pubblico un

¹ Su questo si rimanda a: Fernando Venturini, *L'editoria pubblica in rete tra autonomia e controllo: dal 'feudalesimo' alla 'federazione'?*, "AIB studi", 58 (2018), 2, p. 225-239, <https://aibstudi.aib.it> e al recente: Laura Ballestra, *L'informazione del settore pubblico per una cittadinanza consapevole*, "AIB studi", 61 (2021), 1, p. 141-149, <https://aibstudi.aib.it>.

patrimonio culturale e storico in continua crescita, che non è adeguatamente conosciuto e che può avvicinare l'istituzione parlamentare al cittadino. Anche perché, al di là delle vicende politiche contingenti, quello che preoccupa non è l'appannarsi dell'immagine del Parlamento – che può modificarsi per mille motivi – quanto piuttosto il venir meno del *rispetto* per l'istituzione, negli occhi di chi tale immagine osserva e giudica, in particolare tra i giovani. Cioè il venir meno della capacità di “guardare indietro” (questo è il significato originale di “rispettare”), e scorgere la dimensione storica e la profondità di esperienze del Parlamento, antidoto prezioso contro la perdita di consapevolezza del suo ruolo nella costruzione e nella tutela di una società democratica.

Nel prossimo capitolo cercheremo di capire, in modo semplice, cos'è il Parlamento, cioè cercheremo di descrivere il contesto istituzionale all'interno del quale nasce e si diffonde l'informazione parlamentare.

Nei capitoli 3 e 4, descriveremo i “contenitori” dell'informazione parlamentare, cioè le raccolte organizzate di documenti, cartacei o digitali. Quando parliamo di “contenitore”, intendiamo la raccolta degli atti parlamentari, una banca dati, un sito web con tutte le sue pagine, statiche e dinamiche, e i suoi link. Anche le biblioteche e gli archivi storici delle due Camere sono dei “contenitori”, che, oltre a organizzare e tutelare un grande patrimonio, svolgono servizi per l'utenza che li frequenta e per quella che consulta da remoto.

Nei capitoli da 5 a 9 dedicheremo un approfondimento ai protagonisti della vita parlamentare, cioè ai deputati e ai senatori, e ci avvicineremo alle stesse fonti informative da un altro punto di vista, cioè in relazione alle funzioni del Parlamento.

Negli ultimi capitoli, infine, dopo un riepilogo sugli strumenti di ricerca, ci soffermeremo sull'uso dell'informazione parlamentare, con particolare attenzione alle biblioteche.

Nel libro, intenzionalmente, non mancano le ripetizioni. I capitoli sono relativamente brevi e si può dire che, quasi sempre, è possibile leggerli come unità a sé stanti. L'attenzione non è solo al Parlamento in carica, ma anche alla storia dell'istituzione e alle diverse epoche della documentazione parlamentare. Il testo è intercalato da riquadri (o box) che hanno uno scopo esemplificativo, oppure approfondiscono un aspetto rilevante.

Prima di tutto, però, ci sembra utile conoscere meglio chi può essere interessato all'informazione parlamentare. Il prossimo paragrafo può aiutarvi a capire se vale la pena continuare la lettura.²

CONTATTARE LA CAMERA E IL SENATO

I siti internet (e i siti satellite) delle due Camere sono le fonti principali a cui si farà riferimento. Ma è inutile nascondere che la ricerca negli atti e nei documenti parlamentari, soprattutto se non limitata alla legislatura corrente, è molto complessa, spesso sorprendentemente ostica anche per chi ci lavora tutti i giorni. Le pagine di un libro possono fornire alcuni elementi e una mappa per muoversi all'interno di questa realtà, non di più. In ogni caso, per ogni tipo di ricerca, è utile sapere che ci si può rivolgere senza timori agli uffici delle due Camere, che forniscono volentieri informazioni e documenti. È sorprendente come il cittadino italiano coltivi giudizi superficiali e ostili verso il lavoro parlamentare e, nello stesso tempo – e forse per questo stesso motivo – abbia difficoltà anche a considerare la possibilità di contattare la Camera o il Senato per avere informazioni.

² Per questo tentativo di divulgazione, chi scrive ha attinto a molti libri, ma è consapevole di aver affrontato temi troppo vasti per la propria esperienza e le proprie competenze. Perciò desidera ringraziare i tanti amici ed ex colleghi che hanno letto una prima stesura, suggerendo correzioni e integrazioni: Laura Ballestra, Pier Luigi Ballini, Antonio Casu, Piero Cavaleri, Chiara De Vecchis, Renzo Dickmann, Valerio Di Porto, Anna Galuzzi, Nicola Lupo, Paolo Massa, Guido Melis, Lucia Panciera, Vladimiro Satta. Ringrazio anche Elisabetta Banfi per l'attento lavoro editoriale. Resta dell'autore la responsabilità per qualunque errore e qualunque omissione. Gli indirizzi internet sono stati controllati negli ultimi giorni di dicembre 2021. In alcuni casi, nel percorso che compone l'URL delle pagine web parlamentari, è presente il numero che identifica la legislatura, in questo momento il n. 18. Dalla prossima legislatura, per accedere alla pagina corrispondente, sarà sufficiente sostituirlo con il n. 19.

Allora, si ricordi che è sempre possibile rivolgersi:

- al servizio "Chiedi al Polo bibliotecario parlamentare": polobibliotecario@parlamento.it oppure telefonando a una delle due biblioteche parlamentari: Biblioteca della Camera: 06 67603672/3254; Biblioteca del Senato: 06 67063717;
- all'Archivio storico del Senato: archiviostorico@senato.it, tel. 06 67064785 e all'Archivio storico della Camera dei deputati: ars_segreteria@camera.it, tel. 06 67603880;
- per il Senato, alla casella di posta elettronica infopoint@senato.it;
- per la Camera, al numero verde 800012955, attivo dal lunedì al giovedì dalle 09.00-20.00, e il venerdì dalle 09.00-17.00, oppure utilizzando la sezione del sito della Camera: *Conoscere la Camera/Comunicazione e rapporti con i cittadini/Come ottenere informazioni*, o la pagina <https://scrivi.camera.it>.

In ogni caso, è possibile chiamare semplicemente i due centralini (Senato 06 67061; Camera 06 67601): nella maggior parte dei casi si verrà indirizzati a chi può dare una buona risposta.

1.2 Quali informazioni parlamentari cercano i cittadini e come lo fanno?

Le attività parlamentari sono difficili da descrivere nella loro complessità: 630 persone alla Camera e 315 al Senato (dalla prossima legislatura, a seguito della recente riforma costituzionale, saranno 400 e 200) che si riuniscono tutte insieme o divise per commissione (le commissioni sono attualmente 14 alla Camera e altrettante al Senato). In queste assemblee, si dibattono tutte le tematiche che riguardano la vita di una nazione, si dialoga (anche in modo vivace...) con i rappresentanti del Governo, si producono, si esaminano e si votano documenti, si ascoltano esperti e rappresentanti di altre istituzioni, organizzazioni, sindacati, associazioni ecc. Delle discussioni si fanno resoconti scritti e, in moltissimi casi, si registrano video. Nei resoconti si attestano anche i risultati delle votazioni. È un flusso continuo di eventi a cui corrisponde una ricchissima documentazione. Come si fa a recuperare quello che ci interes-

sa? Vedremo che sono necessari dei riferimenti, degli agganci precisi, per “pescare” in questo flusso.

I siti web della Camera e del Senato sono una rappresentazione di questa complessità, la loro organizzazione riflette il tentativo di dare un ordine “leggibile” dall'esterno, da parte di un pubblico di non esperti come quello della rete.

Semplificando al massimo, qualunque sia l'organizzazione di un sito parlamentare, vi saranno sempre almeno tre vie di ricerca: quella cronologica, quella per deputato e quella per documento.

Nella tabella che segue sono elencati alcuni esempi di ricerca nella documentazione parlamentare. Come si vede, tutte le ricerche ruotano intorno ad alcuni elementi: il numero o la data che identifica i documenti, i nomi dei parlamentari che presentano documenti o che intervengono nelle discussioni, l'oggetto dei dibattiti.

Tipologia di ricerca	Esempi
Cercare documenti specifici di cui si conosce qualche elemento	• Trovare i lavori preparatori della legge sulle unioni civili (detta anche Legge Cirinnà). • Individuare il testo del Disegno di legge Senato n. 10 della X legislatura. • Individuare il discorso di De Gasperi sul Patto atlantico pronunciato in Senato il 27 marzo 1949.
Cercare attraverso il nome del parlamentare	• Individuare tutti i disegni di legge presentati da Filippo Turati tra il 1909 e il 1913. • Individuare i disegni di legge presentati dai parlamentari nati nella provincia di Padova nel corso della legislatura corrente. • Ricostruire l'attività parlamentare di Leonardo Sciascia.
Cercare per materia	• Individuare i testi dei progetti di legge sul testamento biologico nel corso delle ultime legislature. • Individuare tutti i progetti di legge e tutti gli atti di indirizzo e controllo (interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno ecc.) che riguardano la regione Campania nella XVII legislatura. • Individuare le interrogazioni presentate in occasione dell'attentato a Togliatti del luglio 1948.

A chi è rivolta l'informazione parlamentare? Non è facile rispondere a questa domanda. Si potrebbe rispondere: ai cittadini. Ma il termine "cittadino" è molto generico. Nonostante gli sforzi lodevoli che si fanno per rendere comprensibile il lavoro delle istituzioni, utilizzando le nuove tecnologie, gran parte di coloro che conoscono e usano i siti web della Camera e del Senato sono, in qualche modo, "addetti ai lavori". Sono giornalisti, funzionari delle pubbliche amministrazioni italiane ed estere, magistrati, personale politico dei vari livelli istituzionali, oppure studiosi. Possono anche essere operatori economici, che talvolta giungono a fare pressioni nel corso dell'approvazione di questo o quel provvedimento, per ottenere decisioni a proprio favore. Non a caso, vi sono agenzie di *lobbying* che fanno monitoraggio normativo e parlamentare per la promozione degli interessi di gruppi aziendali.³

E il comune cittadino? Il comune cittadino arriva talvolta nei siti parlamentari partendo da una banale ricerca in rete e può capitare che non si accorga che ciò che sta leggendo è il brano di un atto parlamentare. Anche quando ha voglia di partecipare e di informarsi, può avere difficoltà a orientarsi nei siti delle due Camere, e talvolta conosce meglio i siti esterni creati proprio per il monitoraggio dei parlamentari e della loro attività (ad esempio Open Parlamento,⁴ come si vedrà). In generale, il cittadino si avvicina all'informazione parlamentare attraverso la televisione o i siti dei giornali che, purtroppo, spesso sono concentrati sui dibattiti politici più importanti (come la fiducia a un nuovo governo) o controversi (laddove si alza il livello dello scontro politico ne deriva un maggiore interesse per i giornali). Questo è in gran parte inevitabile e ci fa capire quanto sia

³ Ad esempio: <https://retionline.it>. Da qualche anno, la Camera dei deputati ha istituito un *Registro di rappresentanti di interessi*, dove sono accreditati più di 200 soggetti, https://www.camera.it/rappresentantidiinteressi/registro_rappresentanti.html.

⁴ <https://parlamento.openpolis.it>.

importante, per una democrazia, un'informazione politica seria e lontana dalle fazioni. Quel che è peggio, invece, è che il Parlamento arriva spesso ai cittadini mediato dal giornalismo di rete che deve attrarre click (il cosiddetto *clickbaiting*) per rendere appetibili i propri contenuti e raccogliere pubblicità. Ecco allora trionfare il pettegolezzo politico e i video che mettono in ridicolo i parlamentari fuori o dentro l'aula. Naturalmente, alcuni parlamentari italiani ci mettono del loro, con dichiarazioni e comportamenti avventati. Il tutto, talvolta trainato da questa o quella forza politica, va poi a finire nel tritacarne dei social network con effetti sull'immagine del Parlamento che si possono immaginare.

Ma i cittadini, per fortuna, non sono sempre isolati. I gruppi e le categorie a cui appartengono hanno specifiche esigenze informative. Al di là dei poteri economici, che cercano di influenzare le decisioni politiche, vi sono associazioni, comitati, gruppi organizzati di lavoratori e consumatori che difendono o promuovono interessi vari e che vogliono informarsi su ciò che bolle in pentola in Parlamento in un certo settore normativo, e sul comportamento dei diversi gruppi parlamentari, al di là di quello che scrivono i giornali.

Esistono poi gli operatori, gli studiosi e gli studenti in diritto, in scienze sociali o in storia, che stanno lavorando su di un certo tema, o vogliono aggiornarsi su di un provvedimento in corso di approvazione. Una ricerca tipica, che riguarda spesso avvocati e magistrati, è la ricostruzione dei lavori preparatori, cioè delle discussioni che hanno portato all'approvazione di un provvedimento legislativo, anche come ausilio alla migliore comprensione di una disposizione di legge. Ai bibliotecari, che possono usare l'informazione parlamentare nei loro servizi all'utenza, sarà dedicato il capitolo finale.

Un'altra categoria potenzialmente interessata all'informazione parlamentare è quella degli insegnanti, soprattutto per materie come la storia, l'educazione civica, le scienze sociali. È

noto che i discorsi e i documenti parlamentari sono una fonte storica importante. Ma al di là degli storici di professione, anche il singolo documento può essere prezioso nel mondo scolastico. Questo vale per il discorso famoso perché simbolico di un problema o perché pronunciato in un particolare frangente politico, ma anche per il dibattito su temi più settoriali, che può rivelare un aspetto interessante della vita nazionale o locale. Nel paragrafo 4.5 proponiamo alcuni esempi che mettono in luce le potenzialità dei dibattiti parlamentari.

1.3 Avvicinarsi al Parlamento: un glossario, qualche video e qualche lettura

La vita parlamentare è fatta di procedure e di un lessico particolare che può risultare ostico. In questo libro, quando necessario, alcuni termini sono descritti in modo semplice, ma, per sapere con precisione, ad esempio, cos'è la "sede referente" di una commissione, l'immunità parlamentare, il *quorum* o il "testo unificato", si rinvia all'ottimo glossario presente nella *Guida al sito del Senato*.⁵ I testi dei due regolamenti parlamentari che risalgono al 1971, con numerose, successive modifiche, sono disponibili, in vari formati, sui siti della Camera e del Senato. Per i regolamenti della Camera precedenti al 1971, si veda la sezione *Regolamenti* del Portale storico della Camera⁶ e la banca dati allestita dall'Archivio storico.⁷

Per avvicinarsi al Parlamento e al suo funzionamento, al di là del linguaggio e dei regolamenti, sono utili i tanti materiali di comunicazione e di divulgazione che le stesse Camere han-

⁵ https://www.senato.it/3563?glossario=1&glossario_iniziale=A.

⁶ <https://storia.camera.it>.

⁷ https://archivio.camera.it/resources/pu01/allegati//regolamenti_1848_1971/index.html.

no predisposto nel tempo. Ne parliamo più diffusamente nel capitolo 10, *Il Parlamento comunica*. Qui ci limitiamo a segnalare qualche strumento che può essere utile per farsi una prima idea.

Prima di tutto alcuni video. Sul canale YouTube della Camera, ad esempio, è disponibile una brillante serie di dieci video curati nel 2017 da RAI Parlamento, intitolata *Montecitorio-Dentro il Palazzo*, che introduce in modo semplice ed efficace alle varie attività della Camera e al lavoro che svolgono gli uffici di supporto. Sono tutti interessanti ma, in particolare, per un primo approccio, segnalo i video n. 2, 3, 4 e 10.⁸

Per il Senato, si può utilizzare un video che risale all'inizio della XVIII legislatura.⁹ È interessante anche un video curato dall'emittente La7, nel quale Pietro Grasso, presidente del Senato nella XVII legislatura, accompagna il giornalista nell'aula e in altri luoghi simbolici del Senato.¹⁰

Poi, sono utili alcuni materiali pubblicati sui siti parlamentari dedicati ai ragazzi. Derivano, in gran parte, dall'intensa attività che le due Camere svolgono in collaborazione con le scuole, ospitando gruppi di studenti, non solo per la visita del Palazzo, ma anche per attività formative che introducono i giovani alla Costituzione e al ruolo delle Camere.¹¹

Uscendo dall'ambito istituzionale, è importante l'attività svolta dal gruppo DFP (Documentazione di fonte pubblica) all'interno dell'Associazione italiana biblioteche. In particolare, si segnalano un webinar sulle risorse internet parlamentari tenuto il 18 novembre 2021 da Chiara De Vecchis, visibile su

⁸ https://www.youtube.com/playlist?list=PLd9rSN6fbrPg1k04w-AtBv__TyaEtQMNH.

⁹ <https://youtu.be/3nAWUnEnYSo>.

¹⁰ <https://www.la7.it/dimartedi/video/viaggio-al-senato-nel-cuore-di-palazzo-madama-29-11-2016-199260>.

¹¹ <https://giovani.camera.it>, <https://www.senatoragazzi.it>.

YouTube,¹² e la tabella riassuntiva delle risorse internet parlamentari sul sito DFP.¹³

Infine, cito alcuni libri, rinviando, per qualunque ricerca bibliografica seria alla banca dati BPR descritta al paragrafo 4.2.

Chi voglia conoscere in modo più approfondito il funzionamento delle Camere dovrà utilizzare un manuale di diritto parlamentare. Ne citiamo due, tra i più diffusi: Luigi Gianniti, Nicola Lupo, *Corso di diritto parlamentare*, 3. ed., Bologna, Il Mulino, 2018; Renzo Dickmann, *Il Parlamento italiano*, 3. ed., Napoli, Jovene, 2018.¹⁴

Un testo “dall’interno”, molto leggibile, è quello a cura di un deputato con una notevole esperienza parlamentare in vari ruoli: Simone Baldelli, *W Montecitorio: guida pratica ai “misteri” dell’Aula della Camera*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2012. Divulgativo, con un taglio incentrato sugli uffici stampa: Laura Trovellesi Cesana, *La fabbrica della democrazia: come comunica(re) il Parlamento*, Milano, Guerini e associati, 2016. Esistono poi libri che, con un certo cinico compiacimento, aspirano a far conoscere i retroscena della politica (romana) e quindi, anche del Parlamento. Il più recente è: *Io sono il potere: confessioni di un capo di gabinetto*, raccolte da Giuseppe Salvaggiulo, Milano, Feltrinelli, 2020. In precedenza, uno dei più intelligenti è: Gianfranco Finaldi, Massimo Tosti, *Guida ai misteri e piaceri della politica*, Milano, SugarCo, 1974.

Per la storia del Parlamento, si veda il volume n. 17 degli *Annali della Storia d’Italia* pubblicati da Einaudi: *Il Parlamento*, a cura di Luciano Violante, Torino, Einaudi, 2001 e, più

¹² <https://www.youtube.com/watch?v=8Uw0JAtpwko>.

¹³ <https://dfp.aib.it>.

¹⁴ Un libro ormai datato, che tuttavia si distingue per la notevole capacità divulgativa di tutte le questioni procedurali e che, per alcune parti, ha rappresentato un modello anche per questo lavoro è: Alessandro Massai, *Dentro il Parlamento: come funzionano le Camere*, nuova ed. aggiornata, Milano, Il Sole 24 Ore, 1996.

divulgativi, i 25 volumi, ricchi di illustrazioni, de *Il Parlamento italiano, 1861-1988*, Milano, Nuova CEI, 1988-1993.

Sulla storia della Camera dei deputati e della sua burocrazia, con molte curiosità: Mario Pacelli, Giorgio Giovannetti, *Interno Montecitorio: i luoghi, l'istituzione, le persone*, nuova ed. rivista e aggiornata, Torino, Giappichelli, 2020. Sul ruolo, spesso sottovalutato, del Senato del Regno: Romano Ferrari Zumbini, Giulio Stolfi, Lorenzo Carnimeo, *Senato segreto*, Macerata, EUM, 2021.

In ultimo, sui palazzi, oltre alle tante informazioni e alle visite virtuali sui siti web,¹⁵ si veda: Carlo D'Orta, Vito Tenore, *I palazzi del potere: manuale turistico-istituzionale per i cittadini italiani*, Roma, Anicia, 2019.

¹⁵ Per il Senato: <https://www.senato.it/4610>; per la Camera: <https://visita.camera.it>. Sul patrimonio artistico di Montecitorio: <https://arte.camera.it>.